

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRA	TRIMESTRA
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

SUL DISCORSO

DEL RE DI PRUSSIA

Il discorso del Re di Prussia fu pacifico, pacificissimo — sfidiamo il più feroce al-larmista a mostrarci il contrario. — S'astiene perfino da lontane allusioni allo Sleswig ed alla unità germanica, e ciò scontenterebbe certo gli unitarii impazienti di quel paese; se mai assomigliassero ai nostri, ai quali aver fatto in Italia in sette anni più che al-biano fatto in Germania pare poca cosa.

Si vede che il conte di Bismark è guar-rito (!) o per meglio dire che il partito mi-litare al quale abbiamo accennato nel no-stro N. 219 all'articolo: *La guerra e le alleanze*: ha perduto terreno. Se ciò non fosse bisognerebbe fare un'altra illazione; che cioè il discorso del *Re di Prussia* è posteriore al discorso di *Beust*, ed all'evidenza del-l'alleanza franco-austriaca già formata!... In poche parole, che anche un provetto na-vigatore con un buon bastimento, quando sente romoreggiar la tempesta non ha paura, ma prudenza, e si trattiene in porto restando a vedere!...

Bismark, tornato di moda, è uomo della taglia e della scuola, del nostro mai abba-stanza compianto Conte di Cavour. — Egli va adagio perchè ha fretta, ma arriva si-curo alla meta, e molto probabilmente com-pirà l'unità germanica senza arrischiare la partita nel giuoco d'una guerra speciale. Altri può credere che nel caso di una lotta nella quale l'Austria, e quindi l'Ungheria, avrebbero contro di loro la Russia e la Prussia, l'agitazione illirica e la Daco-rumena, non mancherebbero nè d'incoraggiamento, nè di danaro, nè d'armi, nè di Capi, ma Bismark è uomo di Stato positivo ed ha già provato nel sessantasei cosa può aspettarsi dall'aiuto delle rivoluzioni interne del paese

nemico, le quali dovessero scoppiare al primo cenno di sedicenti capi rivoluzionari. Che se gli mancasse esempio in sua casa, basterebbe che guardasse in casa nostra, e ricordasse il nostro sogno dorato del cinquantanove e del sessantasei; le insurrezioni del Tirolo o dell'Ungheria che dovevano aiutarci a crollare l'Impero austriaco; e come siamo rimasti con un palmo di naso, per non dir peggio, quando ci siamo accorti d'aver fatto i conti senza l'oste. Bismark farà l'unità Ger-manica, e disse bene un giornale prussiano in risposta a coloro i quali speravano nella sua definitiva caduta; che se il conte di Bismark restò cancelliere quel tanto che era necessario per organizzare la Confe-derazione del Nord, è necessario che Egli continui nelle stesse funzioni finchè sia or-ganizzata tutta la Germania.

Avremo dunque la pace; talchè abbia a scorrere latte e miele pei fiumi d'Europa?... Non lo crediamo! — Dissimo che Bismark NON FARA' UNA GUERRA SPECIALE, prenderebbe però parte ad una guerra GENERALE a meno che non dovesse avere l'unità ger-manica in premio d'una neutralità armata. Dissimo che Bismark è DELLA SCUOLA del Conte di Cavour, quindi comprenderà a tempo e luogo le leggi di compensazione purchè emanate da chi ha il potere di farle, ed abbiano quelle garanzie necessarie agli occhi delle moltitudini che sono ammesse come inappellabili dal partito liberale; il quale in una parola ha per dogma il PLEBISCITO.

Sarebbe inutile che ripetessimo ai let-tori la nostra opinione già espressa altre volte, e nella quale persistiamo; che cioè ormai le grandi questioni d'Europa devono esser sciolte con soddisfazione delle di-verse sue nazionalità, e devono esserlo pre-sto perchè le finanze non permettono agli Stati di continuare in una condizione d'ar-mamento disastrosissimo a tutti. Che infine

non possono esser sciolte che mediante la guerra, essendo gli interessi troppo dispa-rati, ed in opposizione fra loro in modo da doversi escludere assolutamente la possi-bilità di scioglierle con un Congresso qua-lunque.

Tornare indietro è impossibile; vi osta il naturale progresso umano.... fermarsi impossibile, per la stessa ragione, più per-chè mancano i mezzi pecuniari onde at-tendarsi.... bisogna quindi assolutamente andar avanti.... e si andrà! Y.

SUL RESOCONTO DEL DEPUTATO BREDA

(Continuazione, vedi n. 266)

Relativamente all'imposta sull'entrata, ai proprietari di fondi che, chiedevansi dal Ministro, l'onorevole Breda parlò contro nel suo discorso sul macino, dimostrandola ingiusta e più ancora facilmente eludibile, e proponendo sostituirla con un altro de-cimo di sovrainposta sulla fondiaria. — Il suo ufficio la respinse come tutti gli altri; si nominarono peraltro Commissari coll'in-carico di sostituire provvedendo ai bisogni dell'erario; e la sostituzione consiste nella sovrainposta d'un decimo sulla fondiaria e sulla ricchezza mobile, limitando per quest'ultima la facoltà di sovrimporre che i Comuni e le Provincie avevano, come già i nostri lettori conoscono dalla legge emana-ta. Per tal modo la legge fu così pro-fondamente mutata da diventare totalmente un'altra assumendo il nome di, aumento delle contribuzioni dirette.

Ed a proposito dell'imposta sull'entrata fon-daria ci piace ricordare come l'onorevole Breda già nel suo resoconto agli elettori 19 aprile 1867 stampasse una lettera al-l'onorevole Ricasoli, nella quale si esprimeva che non poteva acconsentire all'ado-zione definitiva dell'imposta 4 per cento sull'entrata, e la accettava in via provvisoria per altri tre mesi. Ma osservando che per tale tassa introdotta nel 1866 in surrogazione del decimo di guerra, che da

molti anni si riscuoteva senza difficoltà in tutte le Provincie, non fu riscossa somma-veruna, proponeva sostituire l'imposta di due decimi sulla fondiaria stessa, per quali l'erario sarebbe venuto ad incassare i 25 milioni di cui abbisognava. Quindi coi due decimi allora votati, e l'altro decimo votato adesso, l'erario incassa trentanove milioni annui con facile e sicura percezione, anzi-chè una somma problematica, se la Camera avesse approvato la prima domanda dello Scialoja, ora ripetuta.

Sulla Regia cointeressata l'onorev. Breda votò favorevolmente, perchè la necessità delle cose imponeva di provvedere al di-savanzo dell'anno corrente, ed a quello dell'anno venturo. In massima egli è d'ac-cordo che si dovesse appaltare; e, come noi, crede per quanto sappiamo, che un Governo non debba farsi fabbricatore; ri-tiene però che si sarebbe potuto fare l'app-alto a migliori condizioni. Per esempio, combinare un contratto di cointeressenza nell'amministrazione dei tabacchi con una Società, assicurando allo Stato un canone certo, e delegare ad altra Società, la quale avesse fatto il prestito, il pagamento di parte di detto canone. — Ovvero fare il prestito senza cointeressare alcuno, per ora, nell'azienda dei tabacchi, delegando parte del prodotto della vendita ai prestatori.

Noi pur rispettando nell'onorevole de-putato l'opinione d'un capacissimo uomo d'affari, vogliamo osservare che a fare con-tratto più vantaggioso ostavano due cose importantissime; il tempo, e la condizione nostra finanziaria nonbuona, e con insistenza degna di causa migliore delineata agli occhi del pubblico e dell'Europa, con tinte an-cora peggiori del vero.

Ognuno ci accorderà, come massima generale, che fra colui il quale ha bisogno di danaro e quello che lo presta, fa sem-pre miglior affare il secondo... e tanto più farà magro affare il primo quanto più il suo credito, a ragione od a torto, s'avvi-cinasse allo zero. — Ora, i fogli d'opposi-zione sistematica possono andar superbi d'aver esposte le condizioni del paese no-stro se non a zero, poco però al disopra... specialmente col pubblicare, che il votare

APPENDICE

SUL TRATTATO GENERALE DI FOTOGRAFIA DEL PROF. BORLINETTO

Abbenchè l'Italia non difetti d'opere di fotografia, tanto originali quanto di tradu-zioni di manuali stranieri, mancava di un libro nel quale quest'arte venisse trattata in tutta la sua generalità, e particolarmente e praticamente parlasse dei suoi ultimi ed im-portanti perfezionamenti. È per questo che noi abbiamo salutato con vero piacere nel nostro N. 252, l'opera del prof. Borlinetto, la quale, come egli dice nella sua Prefazio-ne, ha per scopo, « di mettere nelle mani del fotografo un libro che egli possa consultare al bisogno nell'esercizio difficile dell'arte sua; presentare all'amatore intelligente la storia,

lo sviluppo, dei diversi rami, e i nuovi pro-cessi della fotografia; e far conoscere come gli italiani non sieno rimasti estranei in tale studio». — E che il Borlinetto abbia rag-giunto il suo compito ci studieremo di pro-vere.

Dobbiamo ricordare però quanto nella stes-sa Prefazione egli fa noto, che il volume del quale ci occupiamo, quasi intieramente co-stituisce la parte pratica, e deve venire se-guito da un secondo volume di minor mole, pel quale, sappiamo, l'autore ha già in pronto i materiali e le incisioni relative, contenente « alcune teorie d'ottica e di chimica appli-cabile alla fotografia; e ricerche scientifiche intorno la natura e la formazione delle immagini prodotte dalla luce. »

L'Autore esordisce con un eruditissimo cenno storico, indagando quanto gli antichi conoscevano intorno all'azione della luce sui corpi giunge al 1675, e cita un passo di

certo Tifanio della Rocca, nel quale questo ingegnoso utopista sembra avere avuto il presentimento della fotografia. Di molti altri pretesi inventori tiene parola, e novera gli studi e le osservazioni dei dotti che dal 1556 arrivano all'epoca dell'invenzione della fo-tografia, onde far vedere l'origine affatto mo-derna di quest'arte. Mostra che i tentativi fatti nelle diverse epoche erano ben lungi dal porre sulla strada per risolvere l'arduo pro-blema della riproduzione delle immagini me-diante la camera oscura. — Ricorda come Giovanni Battista Porta di Napoli pose la prima pietra di questo importante edificio, e coll'invenzione fatta della Camera oscura nel 1560, offriva l'apparecchio sul quale i la-vori di due uomini, i di cui nomi resteranno incancellabili nella storia della scienza, Nie-ceforò Niepce nato nel 1765, e Luigi Giacomo Daguerre suo contemporaneo, fondarono la loro importante scoperta. E scendendo par-

ticolamente all'esame dei lavori del Niepce e di quelli del Daguerre, esterna francamente l'opinione che il merito della scoperta della fotografia spetta per la maggior parte al Niepce. Ed a questo proposito ci piace os-servare che dall'accuratezza colla quale l'au-tore espone i nomi di tanti che presero parte a questo genere di studi, e di tanti autori d'opere fotografiche, si può ritenere che il suo cenno storico fosse già scritto quando uscì l'interessante libro del signor Vittorio Fouqué avente per titolo « La verità sur l'in-vention de la photographie » e concludere che ambidue, separatamente, collimavano nell'idea che indicava il Niepce vero scopritore della fotografia.

Termina infine detto cenno ricordando le scoperte ed i perfezionamenti ulteriori a quelli del Daguerrotipo.

Dimostra con breve preliminare l'interesse che ha il fotografo di conoscere le proprietà

una legge d'imposta non serve altro che ad illudere il Ministro delle finanze, perchè il buono stia nell'incassarla; e la tassa sul macino non s'incasserà perchè non può essere dal paese pagata... Lasciamo anche andare l'appendice, che un uomo caro alla patria e amato meritamente da tutti per grandi servigi ad essa prestati; in un momento certo di cattivo umore; s'è lasciato sfuggire il consiglio agli italiani di frangere il grano fra due ciottoli come facevano gli antichi, e ciò onde scansare di pagare l'imposta. Sono consigli che non possono essere ascoltati, e molto meno posti in pratica... ma certo con tal modo di apprezzamento delle cose nostre: con tal modo di falsare lo spirito ed i mezzi del paese: con tali consigli che ascoltati stabilirebbero un governo nel governo... non si predispongono per le banche, nè i capitalisti stranieri od esteri a venire a buoni patti in nostro soccorso!

In quanto poi a delegare una parte di prodotto della vendita dei tabacchi ai prestatori, senza cointeressenza, osserviamo che si avrebbe dovuto tenere l'amministrazione come è attualmente, e si sa che essa si trova in uno stato rovinosissimo, nè il governo avrebbe potuto rimediare, poichè la sua azione è ben diversa da quella di una Società privata la quale non ha vincoli per antecedenze, e può tagliare il male alla radice. Bisognava quindi provvedere diversamente, e non v'ha dubbio che passati i quindici anni avremo una amministrazione ben regolata, e potremo su solide cifre stabilire la rendita, ed un contratto successivo a patti migliori... e quindici anni nella vita d'un popolo sono così poca cosa che non vale la pena di fermarvisi! — A sostegno del nostro assioma, vogliamo aggiungere altre poche considerazioni. Il più importante guadagno per una amministrazione sta nella compera del genere primo, ed una Società privata può comperarlo certamente a patti più vantaggiosi d'un Governo, perchè essa ha alla Direzione dei propri affari uno SPECIALISTA pagato assai, *ma assai bene*; mentre i governi non possono avere che un impiegato il quale se ne può intendere fino ad un certo punto... un *Travet* qualunque... e la differenza che passa è chiara tanto da farci far punto. — Le Società infine, hanno interesse a guadagnar molto, e sanno bene che per questo non servono nè i privilegi nè le restrizioni daziarie, MA BISOGNA DAR ROBA BUONA ED A BUON MERCATO; su questo argomento i nostri amici della Toscana ci assicurano che ai tempi di CANAPONE (l'ex duca) siccome i tabacchi erano dati per appalto, si fumava bene ed a buon mercato più che ora si fumi e si paghi.

Del resto l'onorevole Breda pensando che anche senza toccare la Convenzione, era possibile far qualche cosa per migliorare le condizioni dello Stato, e che occorreva togliere il pericolo che il Consiglio di amministrazione della Società potesse fare un contratto generale colla durata di molti anni per l'acquisto dei tabacchi, il quale lasciando lauti benefici a quelli che assumevano la fornitura, togliesse allo Stato ed

agli azionisti la massima, od almeno una gran parte, degli utili che può dare la regia, propose un ordine del giorno a ciò destinato, e lo ritirò dietro impegno preso dal ministro di inserire nel regolamento « che per le compere di tabacchi che verranno fatte per il bisogno di un periodo di tempo il quale superi un anno, sarà ritenuta necessaria l'approvazione del ministro delle finanze » e ciò onde non lasciare ad un delegato governativo un'ampia facoltà. La quale restrizione, bisogna convenirne, è utile e necessaria.

E qui chiudiamo la nostra rivista, col constatare che dall'esposizione dei fatti, e dalla lettura dei documenti risulta che l'onorevole Breda ha avuto parte attivissima alle sedute delle Commissioni come ai lavori della Camera; e si è sempre condotto con assennatezza, dando il suo voto senza spirito di parte ed indagando unicamente il vero interesse del paese. — Condotta che, come dimostra onde provare l'assurdità delle accuse più o meno direttamente lanciate contro la Deputazione Veneta; di sostenere cioè il Governo nei favori che ne ricevono le Province da esso rappresentate, e come risulta dai resoconti ufficiali del Parlamento, fu pure tenuta dalla gran maggioranza dei deputati veneti, compresi gli onorevoli della nostra Padova e provincia, e che noi con piacere ed orgoglio rileviamo siccome fonte di organizzazione e d'ordine della Nazione nostra la quale progredisce, e deve progredire, d'accordo col governo che essa si è dato. Condotta infine che fa dei Veneti, al Parlamento e fuori, un elemento di forza e consolidamento dell'Italia; anzichè come vorrebbero o speravano alcuni, di smembramento.

A noi, che combattemmo la candidatura dell'onorevole Breda, riesci caro quest'atto di imparziale apprezzamento dell'opera sua come rappresentante della Nazione, e certo egli sarà in avvenire uno dei nostri candidati: persuasi come siamo che occorrono deputati i quali frequentino la Camera non già in quei giorni nei quali si fanno interpellanze ampolese di politica, condite con qualche scandalo; ma bensì quando si fa l'analisi paziente degli interessi amministrativi e finanziari del Paese e si studia di provvedervi.

Fatta ricca l'Italia collo sviluppo delle sue industrie, del suo commercio, della sua agricoltura; e con una bene ordinata amministrazione; si avrà la base vera per farla riescir grande e rispettata anche in politica. Ci basti per unico esempio l'Inghilterra!

APERTURA DELLE CAMERE PRUSSIANE DISCORSO DEL RE

*Illustri, nobili ed onorati signori
delle due Camere del Parlamento.*

La seduta odierna vi apre un vasto campo di attività legislativa. Ha fede che la vostra sollecitudine a recare il vostro concorso al mio Governo, sollecitudine alla quale noi andiam debitori dei buoni risultati ottenuti nelle ultime sessioni, si manifesterà egualmente nelle discussioni avvenire.

non ha ommesso la parte storica, per cui essa non riesce arida tanto da stancare il lettore, e merita specialmente a nostro parere, d'essere studiata dal fotografo l'osservazione del sig. Roos sui diaframma da applicarsi alla lente. Ed a mantenere all'opera il suo carattere di trattato generale l'autore non ha ommesso alcun ramo dell'arte fotografica, sicchè per primo vi si trova registrata la *Daguerrotipia*, sebbene ormai possa dirsi che questa non è più da alcuno praticata. Il breve cenno istruttivo che ne dà basta per poter porre in grado, chi volesse occuparsi di essa, a poter riuscire.

Alla fotografia sulla lamina come è ben noto successe quella sulla carta, e qui troviamo la storia dei progressi di questa; numerosi sono i processi indicati dal primitivo di Talbot ai più recenti di Civiale e Tillard. Noi troviamo in tutti questi, per il modo con cui sono descritti, quelle particolarità e quelle

Il budget per l'anno prossimo vi sarà presentato senza frappon tempo. In seguito al concorso di diverse circostanze sfavorevoli, fu necessario mettere in conto entrate straordinarie per equilibrare le spese dello Stato, benchè queste siano state ridotte il più possibile.

Il persistente rallentamento degli affari commerciali e lo sfavorevole raccolto dello scorso anno hanno avuto per risultato di non far procedere di pari passo l'aumento graduale ordinario delle entrate e l'inevitabile accrescimento dei bisogni dello Stato.

La diminuzione dei diritti di dogana e d'altre entrate, risolta in un interesse generale di economia politica, ha prodotto vuoti considerevoli, prevedendo i quali furono fatte, al principio dell'anno, proposte al Parlamento doganale che non hanno ottenuto il suo assenso. Spero che l'aumento delle entrate federali sarà riconosciuto necessario e non sarà più ulteriormente riuasato.

Se più tardi, secondo la situazione, si può attendere, in un prossimo termine, un vivo slancio del commercio e delle relazioni, nonché una favorevole influenza di questo slancio sull'accrescimento delle entrate dello Stato, questa circostanza ci fa pur sperare che si troveranno prossimamente i mezzi di ristabilire l'equilibrio fra le entrate e le spese ordinarie, e che si potrà provvedere ai bisogni dello Stato più largamente che questo non sia stato finora possibile. Avuto riguardo a queste circostanze, voi non esiterete a dare la vostra adesione alle proposte del mio Governo per coprire le spese necessarie dell'organizzazione amministrativa fu oggetto di profondi studi. Il Governo non può avere l'intenzione di scuotere o distruggere le vigenti istituzioni a cui la Prussia deve in gran parte la sua prosperità, prima di aver create altre istituzioni vitali e che promettono un buon successo.

Ma, soprattutto per ciò che concerne l'ingrandimento della monarchia, e avuto riguardo alle molteplici ispirazioni che si manifestano, il mio Governo riconosce come suo compito di lasciare a poco a poco, alla direzione indipendente delle corporazioni, delle provincie e dei comuni, tutti quei rami della pubblica amministrazione che l'interesse immediato dello Stato non obbliga a farne riserva alla direzione e alle cure delle autorità dello Stato.

Appena queste corporazioni saranno provvedute di organi amministrativi corrispondenti ai loro bisogni, la legislazione dovrà allargare, sui diversi terreni dell'amministrazione dello Stato, la cerchia della loro efficacia secondo i suggerimenti che l'esperienza potrà dare.

In parecchie delle nuove provincie si gettarono le basi per lo stabilimento di questi organi amministrativi. A fine di preparare anche il terreno nelle antiche provincie, bisogna sviluppare innanzi tutto la costituzione dei circoli. Il mio Governo vi presenterà su questo punto un progetto di legge.

Una serie di altri miglioramenti legislativi importanti dev'essere realizzata col vostro concorso.

I regolamenti relativi all'acquisto ed alla perdita della qualità di suddito prussiano hanno bisogno per mettersi in armonia colla legislazione della Confederazione del Nord, di una revisione.

In quanto concerne l'assetto degli affari comunali nella provincia dello Schleswig Holstein vi saranno presentati progetti di legge sulla costituzione e sull'amministrazione della città e dei comuni.

piccole indicazioni necessarie per un felice esito; il che fa vedere chiaramente che l'autore non s'è accontentato di raffazzonarli nei giornali od opere ove si trovano, ma ha dovuto pel maggior numero praticarli ed esperirli Egli stesso. Forse alcuno potrà trovare troppo estesa questa parte, che presentemente per le nuove scoperte è quasi totalmente abbandonata, ma noi crediamo che la natura del libro la reclamasse appunto come venne esposta.

Non aveva ancora la fotografia sulla carta raggiunto gli ultimi perfezionamenti che sorreggeva la fotografia sul vetro albuminato; ed anche su questo terzo stadio noi troviamo tutte quelle istruzioni e quelle particolarità pratiche che richiede questo genere di fotografia. Vi vediamo riportato il metodo del nostro Sella, il primo che in Italia abbia pubblicato un libro veramente interessante di fotografia, ed il cui nome troviamo spesso registrato nell'opera del Borlinetto.

Il mio Governo consacra una sollecitudine costante allo sviluppo interno ed esterno delle scuole popolari ed attende con fiducia la vostra approvazione in favor dei progetti che si riferiscono alla situazione delle scuole primarie e degli istituti popolari.

La vostra attività sarà in una certa misura chiamata per esercitarsi sulla preparazione di una legislazione uniforme per tutta la monarchia; vi saranno presentate delle proposte concernenti le nomine agli impieghi superiori della giustizia come pure gli esami giuridici.

Riceverete pure un progetto di legge di espropriazione, una proposta relativa alla riforma della legislazione sui fallimenti, riforma vivamente reclamata dal commercio. Inoltre, furono preparate delle proposte per la riforma della legge ipotecaria e della legge sulla aggraviazioni per il regolamento uniforme della polizia della caccia in tutta l'estensione della monarchia. Colla conclusione dell'atto riveduto sulla navigazione del Reno, furono stabiliti sopra una nuova base di diritto internazionale i rapporti aventi luogo per il transito di una delle più importanti strade fluviali. Il mio Governo presenterà il trattato alla vostra adesione costituzionale.

Sono lieto di annunciarvi che la miseria, la quale, nel corrente dell'anno scorso, ha desolato una parte della provincia di Prussia, ha ritrovato un rimedio nelle disposizioni che vennero pigliate col consenso vostro, come pure nell'attività devota delle Autorità e delle Corporazioni, e nelle abbondanti largizioni della carità pubblica, e che, in seguito alla più favorevole raccolta che venne fatta in questa annata in questa provincia, non v'ha motivo a temere, pel prossimo inverno, il ritorno di una simile crisi.

Le relazioni del mio governo colle potenze estere sono da ogni lato soddisfacenti ed amichevoli.

Gli avvenimenti di cui la penisola occidentale dell'Europa fu teatro, non possono ispirarci altri sentimenti che il voto e la fiducia che la nazione spagnuola riuscirà a trovare nella trasformazione indipendente della sua costituzione, la garanzia della sua prosperità e della sua potenza.

Il congresso internazionale, che ha compiuto ora a Ginevra la missione importante di completare e di estendere alla marina i principii stabiliti antecedentemente pel trattamento e le cure da porgere ai feriti sul campo di battaglia, ha rilevato un accordo di buon augurio dal punto di vista del progresso, della civiltà e dell'umanità.

Noi siamo autorizzati a sperare che sia ancor lontano il momento in cui questi principii verranno chiamati a ricevere la loro applicazione.

I sentimenti dei sovrani e il bisogno di pace che provano i popoli, rafforzano la convinzione che il progressivo sviluppo del benessere generale, non solamente soffrirà alcun danno materiale, ma ancora che ci sarà svincolato dagli impacci e dagli ostacoli che apprensioni senza base e l'arte con cui si trae partito di queste apprensioni dai nemici della pace e dell'ordine pubblico, non gli apparecchiano che troppo spesso.

Possa il Parlamento, penetrato da questa convinzione, consacrarsi alla sua opera di pace.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il Conte Cavour annunzia: S. M. l'Imperatrice di Russia ha fregiato del Cordone di Santa Caterina colla gran

fisico-chimiche delle sostanze che adopera; ed il bisogno di rendersi conto di tutti i diversi fenomeni che si producono nel lavoro per effetto della luce. Detto dapprima essere la luce il mezzo che ci mette in relazione coi corpi che ci attorniano; che spazia l'Universo con una velocità prodigiosa; ricorda la sua azione sui corpi ed il suo modo di propagazione, e viene a parlare della riflessione e rifrazione, quindi degli specchi e delle lenti. E qui dobbiamo dire francamente che abbenchè l'autore si sia fatto il più possibile piano per essere compreso; l'uso di alcune figure avrebbe meglio e più prontamente fatto comprendere quelle leggi di *catottrica* e *diottrica* che interessano per ben intendere un apparecchio fotografico. — Ma forse il Borlinetto si riserverà di dare i disegni relativi nella seconda parte promessa dell'opera sua, e gliene esprimiamo un desiderio. Anche in questo argomento l'autore

Lo strato d'albumina di difficile preparazione e tardo a risentire l'azione della luce, veniva nel 1852 sostituito dal collodio, sostanza destinata come l'albumina quale mezzo a trattenere il composto argenteo sensibile alla luce. La fotografia, *al collodio* viene dall'autore studiata e trattata con quella cura ed interessamento richiesto dal primo e più importante dei generi di fotografia; perciò ci troviamo consacrato un articolo apposito sulla preparazione del cotone azotico solubile destinato alla confezione del collodio. I preparatori di queste sostanze, ed i fotografi, sanno bene quali difficoltà s'incontrano per ottenere un cotone *totalmente* solubile nella mescolanza d'etere e d'alcool, e come dal modo di preparazione del medesimo dipenda la riuscita di un buon collodio fotografico, quindi apprezzeranno le indicazioni dal nostro autore suggerite.

(Continua) Y.

croce in diamanti S. A. R. la principessa Margherita di Savoia.

— Dalla Gazz. d'Italia. Il ministro d'agricoltura e commercio ha fatto sapere che non potrà recarsi a Milano per la distribuzione dei premi per l'esposizione serica. La cerimonia sarà dunque presieduta dal profetto.

MILANO. — S. M. l'imperatrice di Russia trovandosi in questi giorni alquanto indisposta, si che dovette rinunciare ad una gita che ieri aveva deliberato di fare a Monza per visitare le LL. AA. i principi di Piemonte. Pare che tale incidente, senza vestire alcun carattere di gravità, ritarderà nuovamente il rimpatrio della famiglia imperiale russa, che era già stabilito, come da molto tempo abbiamo annunciato, per l'8 corrente.

— Il principe Bariantinsky, primo aiutante di campo di S. M. l'imperatore di Russia, ed ora addetto alla persona di S. M. l'imperatrice, venne decorato di moto proprio da S. M. il re d'Italia del Gran Cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— S. M. l'imperatore di Russia ha fe-giato del Cordone di Santa Caterina colla gran croce in diamanti S. A. R. la principessa Margherita di Savoia.

— Il 5 proveniente dalla Germania giungeva per la via del Brennero a Cernobbio S. A. R. il principe Alessandro d'Assia.

ROMA. — Nella Riforma si legge: Diamo, senza assumerne la responsabilità, e pel solo desiderio di provocare uno schiarimento da parte del governo, la seguente notizia che riceviamo dal confine romano:

« Il 22 ottobre p. p. fu data esecuzione alla sentenza contro i poveri concittadini Monti e Tognetti, nel forte Castel S. Angelo a Roma mediante fucilazione, e ciò per volere assoluto del comandante il corpo dei zuavi pontificii; e così il papa-re, per secondare l'idea di un vile prezzolato straniero, tolse la vita a due cittadini cui la storia potrà consacrare una pagina insieme agli altri infelici che gemono nel fondo di dure prigioni. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il governo francese ha ordinata un'inchiesta ufficiale su lo stato dell'opinione pubblica nei dipartimenti. Questa inchiesta venne fatta da tutti i ministri, eccetto quello dell'interno, affinché abbia un carattere meno ufficiale. Il risultato si fu che il Nord e il Nord-Ovest appartengono al centro sinistro, che il Nord-Est è governativo. Che tali sono pure il centro e il Sud-Ovest. Ma il Sud-Est appartiene all'opposizione ultraradicale.

In conclusione, le elezioni generali del 69 lasceranno ancora una forte maggioranza al governo, ma non vi è dubbio che l'opposizione verrà rafforzata e guadagnerà terreno, soprattutto nei grandi centri.

SPAGNA. — L'arcivescovo di Toledo invì una protesta contro la demolizione della chiesa di S. Millan. E questa la settima chiesa che, a Madrid, cade sotto la zappa della rivoluzione.

Un gran numero di operai lasciarono i loro officii per andare a passeggiare a 2 franchi al giorno nei lavori del municipio. Essi giocano alle carte e fa veramente pietà vederli lavorare, e cento uomini fanno in un giorno il lavoro di due persone. Essi non costano meno di 150 mila franchi per settimana.

Il curato di Real de Montros, nella provincia di Valenza, annunziò in una delle sue prediche la prossima fine del mondo, a motivo dei delitti della rivoluzione.

Senza l'intervento di vari abitanti assennati il curato imprudente sarebbe stato trascinato per le strade della città e messo a morte dai suoi parrocchiani.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

B. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento. — Sezione di filosofia e filologia. — Il Municipio fiorentino ha istituito quattro posti gratuiti di sessanta lire al mese, per otto mesi dell'anno, da darsi a quei giovani che, inscrivendosi a fare i loro studi presso questa sezione dell'istituto, riuscissero migliori negli esami.

A questi posti possono concorrere tutti coloro che hanno ottenuto la licenza liceale, e che si obbligano a fare regolarmente i loro studi presso l'istituto per ottenere il diploma che abilita all'insegnamento secondario.

Questo esame di concorso avrà luogo presso questa sezione dell'istituto e presso tutte le Università primarie del regno a cominciare dal giorno 12 novembre prossimo.

L'esame verserà sul greco, latino, italiano, storia e filosofia.

Coloro che avessero ottenuto già il diploma di laurea in una delle primarie Università del regno, e volessero fare presso l'istituto un anno di studi di complemento per ottenere il relativo diploma di laurea, possono concorrere al sussidio per un solo anno, invianio un certificato del loro diploma di laurea, nel quale sieno notati i punti ottenuti in ciascuno degli esami.

Nel caso in cui il numero di coloro che riuscissero in questo esame fosse superiore a quello dei posti di fondazione municipale, i concorrenti che non ottenessero di fatti il sussidio, per l'eccedenza del numero potrebbero senza bisogno d'altro esame esser ritenuti come concorrenti ai sussidi governativi.

Li 29 ottobre 1868.

Il segretario Firmato T. FIASCHI

Visto: Il Rettore MARZOLO.

Esami di licenza liceale. — Nella Sessione di ottobre dodici fra gli studenti di questo R. Liceo ottennero il certificato di licenza degli studi liceali, e sono: Brunelli Bonetti Emilio, Giro Giulio, Malacarne Guglielmo, Meo Antonio, Michiel Marino, Montresor Coriolano, Plattis Francesco, Rodella Augusto, Sinigaglia Ignazio, Zardo Antonio di Sante, Zignoni Riccardo, Zilotto Pietro.

Chiamano la nostra attenzione sullo sconcio dell'impalcatura esistente già da lungo tempo alla casa Mozchini. — Oltre all'ostacolo che essa offre a coloro che si recano in carrozza al Teatro Nuovo, osservarsi che nacque una specie di pentimento in quella buon'anima, la quale avea ideato di fare un marciapiedi provvisorio per noi poveri mortali che abbiamo sempre i cavalli ammalati... e dobbiamo quindi andarcene per mezzo la fangosa via. E per terza osservazione ci assicurano che nelle città di Germania si lascia un tempo determinato (quindici giorni) per terminare i lavori di tal genere al piano terreno, ordinando che si proseguiva sui piani superiori colle impalcature mobili, o sospese, ben conosciute. Municipio caro, tocca a voi!

Imitate l'esempio. Un ricco nostro signore con un coraggio piuttosto unico che raro, sfidando i commenti del pubblico non abituato, e le ire dei professionisti, aprì un balconcino nel portone del suo palazzo, e come s'usa nell'Italia centrale, vende il vino dei suoi terreni, a vari prezzi. Piuttosto di disapprovarlo per questa risoluzione noi troviamo argomento d'applaudirlo: perchè mettere in pratica la libera concorrenza in ultima analisi riesce di vantaggio al pubblico.

I proprietari del Teatro Garibaldi che hanno il merito di scritturare buone compagnie, fecero già con soddisfazione del pubblico e con loro lode vari restauri ed ornamenti nel teatro stesso. Perchè però questi abbiano al essere duraturi è necessario che i medesimi signori proprietari provvedano sollecitamente a ripararli dall'acqua, la quale allorchando cade a diretto sembra penetri nell'interno anche con danno degli spettatori.

Mirabile abilità di un mouco! — Va attorno nei caffè un giovinotto nel fior degli'anni al quale mancano piedi e mani.

Di mani non ha traccia, di piedi ne ha tanto da poter camminare, ma si vede che sono mouchi e mancanti delle dita.

Le braccia di questo sventurato, che nella sua sventura è degno di ammirazione si terminano in due moncherini arrotondati senza traccia di articolazione e dotati della sola mobilità che permette l'articolazione del gomito.

Egli porta con se un cassetto nel quale si contiene l'occorrente per scrivere e disegnare. Con una destrezza più che isorprendente egli adopera questi suoi moncherini come due dita, tra quelli ravvicinati prende un foglio di carta, una penna, si mette sopra un tavolino e speditamente scrive con assai bella calligrafia in cinque o sei differenti caratteri, una preghiera di aiutarlo di qualche sussidio.

Egli racconta aver perdute le estremità a seguito di una malattia che ebbe bambino all'età di nove mesi.

Con quei suoi moncherini egli eseguisce molti difficili lavori, oltre allo scrivere e disegnare, riesce anche ad vestire un ago e cucire. La veramente prodigiosa abilità sua, tiene spesso l'animo, di chi lo vede, tra la commiserazione e l'ammirazione.

Teatro Nuovo. — Semiramide. — Se noi che non comprendiamo l'intensità della musica colle regole dell'arte, assistiamo ad un quartetto di Mendelshon, di Gluck o di Beethoven, che cosa è che stimola la nostra curiosità? Qualche concertista di bella fama che ne eseguisce le variazioni. Si esce dalla sala parlando sulla dolcezza dello strumento, sulla filatura delle note, sulla passione del canto o sulla rapidità meccanica delle braccia; ma che cosa ci resta del povero autore nell'anima? Quello che ad un analfabeto resterebbe alla declamazione di un sonetto o di una canzone di Cino da Pistoia o di Guido Cavalcanti.

Così è negli spartiti teatrali. Certi capi di opera passarono il loro tempo e si venerano come monumenti di grande autorità, ma buoni soltanto per essere consultati dai loro successori. E gli analfabeti in musica sono la maggior parte del pubblico, la quale abituata al nuovo stile, non vuol più saperne del vecchio.

La Semiramide è tra le ispirazioni del genio quella che prima apparve come il risveglio alla riforma; noi le concediamo il primo posto nel museo dell'arte teatrale; il nostro culto non vorrà meno al gran pesarese; ma dal sentimento di venerazione all'entusiasmo del cuore ci va gran tratto; ed ora che il gusto o è fuor di strada o ha progredito (agl'intelligenti l'ardua sentenza) colla moderna scuola del canto spianato, delle frasi drammatiche, della musica parlata, il ritorno al vecchieume dei trilli a mo' di capinera ed usignuolo, a quell'arringo melodico senza tinte di caratteri, di luogo, d'azione, ci sembra (intendiamoci: nel noi havvi il giudizio popolare) un vero anacronismo; un sostituire all'età adulta l'età dell'adolescenza. Ne crediamo che le gole degli artisti moderni più si confacciano a quella scuola primitiva; un Negri ed un Landi non avrebbero potuto rivaleggiare con un Rubini ed un Davide; mentre viceversa questi ultimi sarebbero stati ben lontani dall'interpretare come i due primi un Poliuo od un Aroldo.

Ad ogni modo la Semiramide andò in scena al Teatro Nuovo e bene, compatibilmente colla stagione. Fu applaudita l'esecuzione della sinfonia, in cui, sebbene scarseggino i violini, parve che l'impegno e la bravura dei professori moltiplicassero gli strumenti.

La signora Lucia Papini dominata da un ribelle timor panico fu nei primi momenti assai guardinga nello spiegare la sua bella voce; ma fattasi ragione nel secondo atto che il nostro pubblico non è la bestia nera cantò la cavatina: *Bel raggio lusinghier*, e particolarmente: *Dolce pensiero* con molta soavità e con agilissimo meccanismo di gola.

La signora Garbato rivela un'artista bene istituita sulle vecchie opere. La sua voce sarebbe purtroppo un tesoro perduto se non si dissottrasse l'antico teatro musicale. Il torto della moderna scuola è appunto quello d'aver dato quasi l'ostracismo al contratto. Cantò bene la sua sortita: *Ah quel giorno ognor rammento*, l'aria: *In sì barbara sciagura*, e nel duettino poi del secondo atto e in quello sublimissimo del terzo la signora Garbato e l'egregia Papini ebbero applausi, chiamate e provocarono perfino il desiderio del bis.

Il signor Zucchelli nell'Assur fu sopra un buon terreno. Superò le molte difficoltà della parte, in cui sembra che Rossini scambiasse la voce d'un basso centrale con quella d'un soprano sfogato, tant'è il salire e lo scender di scale e di volate.

Lo spettacolo è messo in scena con molta proprietà e decoro. Auguriamo al bravo impresario, che a questi chiari di luna affidi la sua imbarcazione sopra un mare incostante, che la fortuna lo scorga senza ammainar le vele nè raccogliere le sarte.

Le nostre congratulazioni poi al maestro concertatore e al direttore d'orchestra.

ULTIME NOTIZIE

Dalla Nazione:

Sono finalmente arrivate a buon termine le trattative col Governo pel compimento della Ferrovia di Savona. La base del contratto è il riscatto della concessione, e ciò che principalmente lo ha reso possibile senza aggravio delle finanze dello Stato, è l'essersi l'impresa Guastalla obbligata a finire i lavori a prezzo fisso in un tempo determinato ricevendone i pagamenti in un tempo assai più lungo.

La Direzione generale dei Telegrafi annunzia che il 5 corrente fu aperto in Atri (provincia di Bari) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

FIRENZE, 8. — L'Opinione annuncia che il ministro della marina presentò alla firma reale un decreto con cui pongansi in riposo alcuni ufficiali generali della regia marina e un altro decreto con cui viene egli stesso collocato a riposo. Questi decreti furono oggi firmati dal Re.

PARIGI, 8. — Lo stato di Rossini è alquanto peggiorato.

MADRID, 7. — Un decreto di Serrano conferma Prim nella dignità di capitano generale dell'esercito, conferitagli il 30 settembre. Prim diresse all'esercito una circolare con cui raccomanda di mantenere la disciplina e soggiunge che i militari non devono prender parte nè collettivamente nè individualmente ad alcuna associazione o riunione più o meno pubblica tendente a scopo politico qualunque.

MADRID, 8. — Dicesi fu nominato capitano generale di Cuba in luogo di Lersundi.

PARIGI, 8. — L'Etendard dice che l'Avenir, la Tribune e parecchi altri giornali di provincia furono sequestrati in causa della sottoscrizione Baudin che è considerata come tendente a turbare l'ordine pubblico.

PARIGI, 7. — L'ex-regina di Spagna è giunta a Parigi.

AJA, 7. — Il ministro degli esteri disse che l'accordo completo esiste tra il governo e il Camere circa il mantenimento della politica di stretta neutralità. Soggiunge che il governo non ha mai contratto, nè pensa contrarre impegni particolari con una potenza: d'altronde non venne mai fatta alcuna proposta di questo genere.

MADRID, 8. — Un decreto del ministro delle finanze ordina di costituire un fondo speciale per soccorrere le società delle strade ferrate conformemente alle leggi di luglio.

NUOVA YORK, 28 ottobre. — D'essi che i bianchi armati nella Luigiana, ove le ostilità tra i bianchi e neri aumentano.

— 8 novemb. — Mac Culloch emise altri 10 milioni di dollari in certificati del prestito del 3 p 100. Questa emissione è provvisoria e viene fatta per rimediare alla scarsezza del danaro. Mac Culloch nega che il Governo che abbia venduto recentemente dei buoni.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

N. 808.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA. AVVISO.

I Socii sono invitati all'Adunanza Generale ordinaria che si terrà domenica 15 corrente alle ore 10 antm. nella Sala Verde del Palazzo Municipale gentilmente concessa.

Oggetti da trattarsi:

1. Comunicazioni della Presidenza sulla situazione della Banca.
2. Determinazioni per sorteggio dei 8 Consiglieri d'amministrazione che devono cessare col 1 gennaio 1869 dal loro ufficio a termini dell'articolo 38 dello Statuto.
3. Nomina degli elettori del nuovo Comitato di sconto.

Nel caso che in detto giorno non intervenisse il numero prescritto degli Azionisti, la seconda convocazione avrà luogo nella Domenica successiva 22 corrente all'istessa ora e nello stesso locale.

Nella seconda Adunanza si delibererà legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, 7 Novembre 1868.

Il Vice-presidente

LUZZATI,

Il Direttore

AGOSTINO dott. SINIGALLA

Garigioni

Padova 9 novembre 1868

Riconoscente quanto esser lo debbe Antonio Giuberti, manifesta pubblicamente laude ed onore al prestantissimo sig. Alessandro dott. Mazzoni, cultore distinto dell'arte salutare che valse per dottrina, assiduità e cuore a preservare dal tumulo i cari suoi figli Romeo ed Eugenia, l'uno affetto da grave Scarlatina con successivo exema impetiginoso, l'altra da pertinace Migliare con pneumonite sinistra

ANTONIO GIUBERTI

N. XXVI d'ordine dell'avviso
N. 4357 di Protocollo



REGNO D'ITALIA
DELEGAZIONE DEMANIALE

per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Padova

Avviso d'asta

PER LA VENDITA DEI BENI PERVENUTI AL DEMANIO
PER EFFETTO DELLE LEGGI 7 LUGLIO 1866, N. 3036, E 15 AGOSTO 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Giovedì 20 Novembre corrente nel locale di questo R. Commissariato Distrettuale in Via S. Giovanni al civico N. 1846, celeste, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun Lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei Ricevitori Demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie prov. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si fanno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare li cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso in trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione

- La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, più le tasse prescritte dalla legge 26 luglio 1868 N. 4520 le quali devono essere pagate all'atto della consegna dell'Estratto del Verbale d'incanto.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio vendite della suddetta Delegation Demaniale.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc. è stata fatta presentivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di esse.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. delle Tabelle corrispondenti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	AFFITTUALI o CONDUTTORI	Superficie			VALORE estimativo in Ital. Lire	DEPOSITO per cauzione delle offerte in Lire Centesimi	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto Lire	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, altri mobili	ANNOTAZIONI
						in Ettari A- re e Centiare	in antica misuracale	Rendita Cen- suaria in austricac. Lire					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
446	462	Torreglia dirtr. di Padova	Mensa vescovile	Aratorio arborato vitato con casa colonica ai mappali N. 937, 938, 939, 940	Dainese Evangelista	0 32 70	3 27	22 59	535 36	53 53	10		Il lotto 460 è gravato di decima e quartese I lotti 451, 462 sono gravati da decima. I lotti distinti coi Numeri 449, 450, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459 sono gravati di quartese.
447	463	idem	idem	Vigna in colle, Prato, Pascolo, Bosco ceduo forte ai mappali N. 1739, 1839, 1841, 1842, 1843, 1844	Aghito Giovanni	1 40 00	14 80	26 74	563 71	56 37	10		
448	461	idem	idem	Aratorio arborato vitato, orto e casa colonica ai mappali N. 2378, 2379, 2483	Pasqualin Angelo	3 31 30	33 13	180 18	3821 06	382 10	25		
449	412	Tombolo distretto di Cittadella	Fabbriceria di S. Martino di Lupari	Aratorio arborato vitato al mappale N. 760	Casonato Pasquale	0 56 80	5 58	25 39	780 27	78 03	10		
450	411	Galliera distretto di Cittadella	idem	Aratorio arb. vit. al mappali N. 977	Calderaro Domenico	0 93 70	9 37	33 45	1044 18	104 42	10		
451	460	Peraga distretto di Padova	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andr. in Cadoneghe	Aratorio arborato vitato ai mappali N. 990, 993	Giora Sante	0 08 90	0 89	3 33	182 24	18 22	10		
452	424	S. Martino di Lupari distretto di Cittadella	Fabbric. di San Martino di Lupari	Aratorio arborato vit. ad acquatorio ai mappali Numeri 1, 756, 883, 893	Pavan Domenico e Scopi	2 54 10	25 41	137 86	3642 87	364 29	25		
453	465	Tombolo distretto di Cittadella	idem	Aratorio arb. vit. al mappale N. 756	Bortolo Giovanni	0 60 60	6 06	25 39	837 94	83 79	10		
454	467	Galliera idem.	idem	Aratorio arborato vitato al mappale N. 972	Antonello Giovanni	0 45 90	4 59	16 39	517 63	51 76	10		
455	468	San Martino di Lupari	idem	Aratorio, arb. vit. al mappale Num. 1321, 1322	Stocco Marco detto Belo	0 35 10	3 51	9 44	315 04	30 50	10		
456	469	idem	idem	Aratorio arb. vit. al mappale N. 2459	Zulian Domenico	0 35 60	3 56	13 56	386 97	38 70	10		
457	470	idem	idem	Aratorio arb. vit. al mappale N. 2970	Zulian Marianna	0 59 40	5 94	22 63	684 06	68 40	10		
458	471	idem	idem	Aratorio arborato vitato al mappale N. 22	Sgombaro Luigi	0 46 50	4 65	19 30	522 95	52 30	10		
459	472	idem	idem	Aratorio, arborato vitato al mappale N. 7	Libroloto Angelo	0 27 20	2 72	14 31	398 55	39 85	10		
460	480	Teolo distretto di Padova	Mensa vescovile	Bosco ceduo forte sodo vigna ai mappali N. 637, 647 888, 2012	Casonetto Antonio detto Canevella	2 60 00	26 00	18 31	719 85	71 99	10		
461	479	Rovolon distretto di Padova	idem	Aratorio arb. vit. in colle ai mappali N. 1376, 1377	Paina Stefano	0 62 90	6 29	27 52	617 50	61 75	10		
462	458	Maserà distretto di Padova	Fabb. della Chiesa parrocchiale di S. Biaggio in Cornegliana	Aratorio arb. vit. al mappale N. 153	Angelo Giro detto Saetta	0 32 50	3 25	11 77	335 92	33 59	10		

Dalla R. Delegation speciale per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico, Padova li 3 novembre 1868

IL R. ISPETTORE DELEGATO
BELLATI